

Che fine hanno fatto  
spazzini e giardinieri?

Modena è sempre più sporca: parchi lasciati al degrado, con aiuole incolte, neanche un fiore. Forse alle amministrazioni di sinistra non interessa l'ordine. Sta di fatto che non serve andare lontano. Basta girare le nostre piazze, (emblematica piazza Matteotti). E senza aspettare il piano di riqualificazione, che troverà la sua realizzazione nell'anno del mai, consiglieri l'amministrazione ad autorizzare una licenza di caffè concerto magari solo estiva, creare piccole aiuole pensili, gazebo. Se continuiamo la nostra passeggiata troviamo i Giardini Ducali, giardini che, sia per la bellezza del luogo che per la sua importanza storica dovrebbero essere sempre controllati e puliti. Invece sono incolti, piante rinsecchite, pieni di bottiglie, cartacce. La colpa è anche di chi frequenta questi parchi, per la verità ben pochi modenesi. Ma, per la verità, non è del tutto colpa loro. I vigili sono impegnati a fare le multe per i parcheggi, Hera è impegnata ad aumentare le bollette delle tariffe. A volte mi chiedo veramente dove sono gli spazzini e i giardinieri. Quindi se Modena vuole essere una città della cultura come ci viene raccontato, patrimonio dell'Unesco, è doverosa più attenzione da parte dell'amministrazione, meno cooperative sociali, di persone da riadattare, che spesso non si capisce quale mansione svolgano, qualche vero giardiniere e più amore per la città. Chissà che con qualche ordinanza del sindaco che obblighi a far osservare l'ordine, non si arrivi a far rispettare queste regole di convivenza e si riesca ad educare anche i più svogliati, all'ordine e all'educazione civica. Partendo dal far rispettare anche le piccole cose, come il rispetto anche solo per un'aiuola, si arriverà a far comprendere come ci si deve comportare.

**Sergio Celloni** Capogruppo Ppl presidente della Commissione Controllo e Garanzia